

Protagonista e regista al Bellini, oggi ultima replica Il "Riccardo III" di Gassmann troppo lontano da Shakespeare

"RICCARDO III", ultimo segmento di una tetralogia definita "minore" nella grande drammaturgia shakespeariana, da sempre fa gola agli attori. Personaggio maledetto e famelico di sanguinosi percorsi non meno che di potere, se n'è impadronito Alessandro Gassmann, protagonista e regista, in scena ancora oggi al Bellini. Ma, affidandone la traduzione, o meglio ancora l'adattamento, a Vitaliano Trevisan, ne ritaglia le scene e il numero dei personaggi, sacrifica passaggi e rimodella il tempo e il suono delle parole. Lontano da Shakespeare e dalle nostre passioni. Cioè freddo per impicci d'ingrugiati comportamenti, e attori in personaggi diventati moderni ma gettati nelle gotiche atmosfere che la scenografia (molto bella e/o sontuosa) dello stesso Gassmann evoca in continui sussulti d'invenzione. Mentre lui s'ispira piuttosto alla "creatura" di Frankenstein per gesti e trucco, fa il conto degli assassini commessi e ne rimane travolto senza il trambusto della coscienza e della storia che ci si aspetterebbe. Ma il pubblico applaude contento lui e i suoi attori (tra cui bisognerà ricordare almeno la York di Paila Pavese) e non s'accorge che Shakespeare s'allontana imbronciato.

(g. ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GASSMANN
Alessandro Gassmann, protagonista e regista di "Riccardo III" al Bellini

“Il soccombente”, variazioni sul tema del genio
Dramma di Nico Roberti. Feticcio dello spettacolo di Nello Badii

Non lasciarla scappare.

AVANCI SCIENTIFICI -20%

ESCLUSIVA

Conoscere il tuo stile di vita. Solo a Palazzo di Mercurio